**Il lavoro in somministrazione (interinale) nel 2016 e 2017. Dinamiche settoriali e territoriali attraverso i dati INAIL (assicurati netti e totale delle missioni avviate)**

Nel 2017 il numero gli occupati che hanno avuto almeno una esperienza di rapporto di lavoro in somministrazione è aumentato del 24,6% rispetto al 2016. Sulla base della media trimestrale, il numero di occupati netti nel 2017 supera le 438 mila unità contro le 352 mila circa del 2016.

**Le dinamiche settoriali**

**Tutti i settori produttivi mostrano incrementi nell’impiego di manodopera in somministrazione rispetto al 2016.** **I settori più dinamici**, se si escludono le attività svolte presso le famiglie che mostrano un aumento del 63% ma che continuano a rappresentare appena lo 0,2% dell’occupazione tramite agenzie, sono, nell’ordine: **i trasporti e magazzino, l’istruzione, l’industria dei mezzi di trasporto, l’industria elettrica.** Fra i settori utilizzatori con una crescita molto inferiore al dato medio sono quello dell’industria del petrolio, la Pubblica Amministrazione, l’intermediazione finanziaria, la sanità e assistenza. **I settori dell’intermediazione finanziaria e la pubblica Amministrazione appaiono decisamente** **in declino,** in quanto pur mostrando un incremento nel 2017 rispetto al 2016, non hanno superato i livelli di utilizzo del 2009, anno di forte recessione economica e di forte caduta dell’occupazione in somministrazione. **Per l’intermediazione finanziaria l’impiego di lavoratori in somministrazione diminuisce del 36,3% rispetto al 2009 e del 27,6% per la Pubblica amministrazione.**



**Le dinamiche territoriali**

**N**el 2017 la crescita dell’occupazione in somministrazione supera il dato medio nazionale nelle regioni del Nord (+26,1% nel Nord –Este più 25,8% nel Nord Ovest). Il Centro appare allineato al dato medio nazionale (+24,4%). Segue a distanza, il Mezzogiorno con un incremento del 16,8%.

Gli incrementi maggiori si osservano per il Molise e la Calabria, rispettivamente con il 78% e con il 44% circa.

Queste due regioni continuano però a rappresentare quote marginali dell’occupazione in somministrazione (0,3% e 0,5% sul totale nel 2017). Circa un terzo della crescita 2017/2016 (circa 8 punti su un incremento nazionale del 24,6%) è dovuto all’incremento nella sola Lombardia. Nella classifica del contributo alla crescita segue l’Emilia Romagna apportando un sesto della crescita nazionale (3,6 punti in % sul 24,6%).



